



*Prefettura - Ufficio territoriale del Governo
di Belluno*

Prot. n. 3134/23-4/2013/Gab

Belluno, 16 aprile 2013

OGGETTO: Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia – Comitato provinciale di Belluno. Richiesta di revoca dell'onorificenza di Cavaliere di Gran Croce con decorazione di Gran Cordone al Sig. Iosip Broz Tito.

Al Sig. Presidente del Comitato di Belluno della
Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia
BELLUNO

Al Sig. Sindaco
del Comune di
CALALZO DI CADORE

Si fa riferimento all'intercorsa corrispondenza ed agli incontri avuti con le SSVV in relazione alla questione in oggetto, che questa Prefettura ha provveduto, come richiesto, a sottoporre alla Presidenza della Repubblica.

Al riguardo si comunica che il Segretariato Generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ufficio del cerimoniale di Stato e per le onorificenze, interessato a sua volta per competenza dalla Presidenza della Repubblica, ha rappresentato quanto segue.

L'art. 5 della Legge 3 marzo 1951, n. 178, istitutiva dell'Ordine "Al Merito della Repubblica Italiana", demanda al Presidente del Consiglio dei Ministri la facoltà di proporre al Presidente della Repubblica la revoca per indegnità dell'onorificenza concessa attraverso una procedura complessa, disciplinata dagli artt. da 10 a 13 del D.P.R. 13 maggio 1952, n. 458 e dagli artt. 21 e 22 dello Statuto del predetto Ordine, approvato con D.P.R. 31 ottobre 1952.

L'ipotesi di revoca deve essere sottoposta all'esame del Consiglio dell'Ordine, presieduto dal Cancelliere, corredata degli atti giustificativi, che devono essere acquisiti attraverso una rigorosa istruttoria presso le competenti Autorità.



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Belluno

La norma prevede inoltre che la persona oggetto dell'eventuale revoca debba essere preventivamente informata dal Cancelliere, onde poter presentare una memoria scritta a propria difesa rispetto ai fatti che le vengono contestati. Soltanto dopo la deliberazione favorevole del Consiglio dell'Ordine, è possibile predisporre il relativo decreto di revoca e svolgere i successivi adempimenti.

La possibilità di revocare l'onorificenza, pertanto, oltre a richiedere l'accertamento dei fatti che giustifichino il giudizio di indegnità, presuppone l'esistenza in vita dell'insignito, costituendo l'onorificenza un diritto personalissimo che si estingue con il venir meno del suo titolare.

Nel caso di Josip Broz Tito, insignito nel 1969 della distinzione di Cavaliere di Gran Croce decorato di Gran Cordone quale Presidente della Repubblica Socialista Federativa di Jugoslavia in occasione di una visita di Stato, non è pertanto ipotizzabile alcun provvedimento di revoca, essendo il medesimo deceduto.

Peraltro, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, sensibilizzata sul dramma delle foibe anche in sede parlamentare, ha reso noto altresì di aver richiesto al Ministero degli Affari Esteri di riscontrare l'esistenza in vita di Mitja Ribicic, Franjo Rustja e Marko Vrhunec, stretti collaboratori del Presidente Tito, anch'essi insigniti di onorificenze dell'Ordine "Al Merito della Repubblica Italiana", e di effettuare gli opportuni accertamenti sulla situazione giudiziaria di ciascuno riguardo ai crimini commessi durante il periodo bellico di cui fossero stati ritenuti responsabili.

Tanto si rappresenta in esito alla richiesta formulata alla Presidenza del Consiglio dei Ministri in occasione della Giornata del Ricordo

IL PREFETTO
(Simonetti)